



***REGIONE LIGURIA***  
**Dipartimento Salute e Servizi Sociali**  
**Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica**

**PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE**  
**PREVENZIONE ATTIVA DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE**  
**E DELLE RECIDIVE CARDIOVASCOLARI**

**ANNO 2008**

## **Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007: proroga a tutto il 2008**

### **Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008**

#### **Regione LIGURIA**

#### **Titolo del Progetto: PIANO REGIONALE PER LA PREVENZIONE ATTIVA DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE**

**Referente regionale : Dott.ssa Alessandra MOISELLO**

**Referente scientifico. Dott. Raffaele GRIFFO**

Il Piano regionale per la prevenzione attiva del rischio cardiovascolare, nella sua iniziale pianificazione, è stato predisposto secondo un modello di riferimento organizzativo a valenza regionale. L'avvio delle attività progettuali doveva realizzarsi a partire dall'ASL n. 3 genovese, che rappresenta il 50% della Regione Liguria, sia per estensione territoriale che per concentrazione demografica (e quindi di Medici di Medicina Generale: 800 nella sola ASL n. 3 genovese), con la previsione di un progressivo sviluppo su tutto il territorio regionale.

Il Piano originale ha, tuttavia, subito alcune modifiche rispetto alla tempistica della progettualità stabilita. Le ragioni sono da ricercarsi principalmente nelle vicende legate alla situazione debitoria della Regione Liguria nei confronti dello Stato, che hanno portato l'Amministrazione regionale a rivedere la propria programmazione alla luce dei vincoli economici imposti dai piani di rientro; tutta la partita dei piani di prevenzione, nelle parti che coinvolgono attivamente i Medici di Medicina Generale ha subito una battuta di arresto.

Con delibera Regionale n. 1649 del 21/12/2007 la Giunta Regionale ha impegnato la somma di € 1.700.000,00 a favore dell'ASL n. 3 genovese per la realizzazione di progetti formativi su tutto il territorio ligure, tra i quali è stato inserito il progetto inerente la prevenzione del rischio cardiovascolare, che si propone, seguendo le linee di indirizzo contenute nel piano regionale, di diffondere la carta del rischio cardiovascolare, con il coinvolgimento, anche attraverso apposita formazione, dei medici di medicina generale e delle farmacie pubbliche e private aperte al pubblico; il progetto è finalizzato ad offrire alle persone la conoscenza della probabilità di andare incontro ad un accidente cardiovascolare nei successivi dieci anni e di favorire modifiche dei comportamenti ritenuti a rischio.

Il progetto, pertanto, rispetto a quello a suo tempo presentato, è integrato con la presenza del farmacista, ritenuto soggetto attivo nella prevenzione primaria del rischio cardiovascolare; infatti questa figura professionale può supportare efficacemente il medico di medicina generale nell'identificare un eventuale rischio cardiovascolare in quei soggetti che saltuariamente si recano dal medico per età e per apparenti buone condizioni dello stato di salute e che, quindi, possono sfuggire alla prevenzione cardiovascolare primaria.

Parallelamente, la Giunta Regionale, nella seduta del 9 gennaio 2009, ha approvato il Piano Sanitario Regionale 2009-2011 che, all'interno delle diverse linee di intervento, prevede la riorganizzazione dell'assistenza ai cittadini in termini di prevenzione del rischio cardiovascolare e la diffusione di pratiche legate al disease management, nell'ambito comune dell'appropriatezza dell'uso delle risorse umane e dei mezzi di diagnosi e terapia.

Con tali interventi la Liguria si propone di dare attuazione al presente progetto, seppur con ritardi rispetto alle previsioni iniziali a causa della situazione debitoria della Regione Liguria nei confronti dello Stato, che hanno portato l'Amministrazione regionale a rivedere la propria programmazione per i vincoli economici imposti dai piani di rientro.

La cronologia del presente piano subisce slittamenti rispetto alle iniziali previsioni e potrà trovare conclusione solo nell'anno 2010.

Il presente periodo è stato utile per reperire fonti certe di finanziamento, presupposto indispensabile per l'avvio di qualsiasi attività progettuale, in special modo quando si prevede il coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale.